

METTIAMO IN CIRCOLO LA PASSIONE.


LINEE PROGRAMMATICHE DI

EUGENIO COMINCINI

**CANDIDATO
ALLA SEGRETERIA
REGIONALE DEL PD**

 @ eugeniocominciniPd

 @Comincini

 @eugeniocomincini



**CUORE
LOMBARDO.**



www.eugeniocomincini.it

Il Partito Democratico in Lombardia riesce ancora ad essere un buon catalizzatore di voti nelle diverse competizioni elettorali, ma non ha ancora conquistato la fiducia della maggioranza dei lombardi, necessaria per diventare reale alternativa di governo in Regione. Ai livelli locali il PD ha ben dimostrato di saper governare città e province, impegnando persone capaci e producendo politiche dai contenuti spesso innovativi ed apprezzati dai cittadini.

Della sconfitta registrata alle elezioni regionali 2018 non è tutto da buttare. Non è da buttare l'entusiasmo che ha accompagnato le 100 tappe della campagna elettorale di Giorgio Gori; non è da buttare lo sforzo di percorrere in lungo e in largo la Lombardia per andare ad ascoltare problemi e proposte anche nei tanti piccoli centri della regione che faticano a trovare voce dentro il dibattito politico, spesso più concentrato nelle grandi città; non è da buttare il lavoro di cui i circoli del Partito Democratico si sono resi protagonisti nella redazione del programma elettorale. Insomma: quell'impegno non è bastato per vincere, ma bisogna ripartire da lì per rendere ancora più competitiva la nostra proposta in vista dei prossimi appuntamenti elettorali.

È essenziale che la positiva dinamicità locale trovi sbocco al livello regionale, per dare forza all'azione politica ed offrire una alternativa innovativa e credibile alla guida di Regione Lombardia.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che il PD lombardo assuma un ruolo di reale regia politica diventando elemento di connessione con i territori e con la politica nazionale.

Con una duplice funzione: innanzitutto, quella di fare sintesi tra le federazioni provinciali (circoli, zone, segreteria, amministratori locali), il gruppo consiliare regionale ed i gruppi parlamentari per costruire una proposta politica autonoma che abbia i piedi ben piantati nelle esigenze quotidiane delle persone che vivono nella nostra regione. Questo significa anche organizzare costantemente spazi di confronto e dibattito, che mettano "al tavolo" i soggetti di cui sopra, senza lasciare che ognuno proceda in solitaria, con iniziative slegate ed a volte contrapposte che creano disorientamento, minando la credibilità della nostra capacità di azione politica. La seconda funzione è quella di far sì che il PD lombardo goda della necessaria autonomia da Roma, sia cioè capace di influenzarne la linea politica, possa individuare i propri eletti con autonomia rispetto alle dinamiche romane. Chi deve andare a Roma a rappresentare il PD in Lombardia, lo decide il PD in Lombardia. La capacità di farsi apprezzare nel proprio territorio, di suscitare fiducia e consenso nei propri cittadini, deve essere il criterio fondamentale nella scelta della nuova classe dirigente democratica.

Per garantire un appropriato coinvolgimento della base sarà necessario dotarsi di strumenti che consentano un uso più frequente di referendum tra gli iscritti e gli elettori e - anche sfruttando le nuove tecnologie - incentivare un confronto periodico e strutturato tra gli eletti e gli elettori. Dovrà essere rafforzato il rapporto tra circoli e amministratori, che vanno coinvolti nell'elaborazione della linea politica territoriale attraverso il confronto di zona.



È quanto mai necessario rendere ben visibile anche all'esterno che il partito procede in maniera unitaria, con proposte univoche e chiare. Il partito, a tutti i livelli, soffre di una endemica inadeguatezza dal punto di vista comunicativo, in un contesto ove la comunicazione politica e le percezioni dell'opinione pubblica hanno assunto un ruolo preponderante nell'orientamento delle scelte. Su tale versante occorre avviare una strategia nuova ed è indispensabile che ogni iscritto, ogni militante, abbia la consapevolezza dell'importanza di questa nuova dinamica.

Il PD lombardo deve trovare un protagonismo nuovo, occupando la scena politica e mediatica in maniera efficace, venendo percepito dalla propria base e dai cittadini come un soggetto politico attivo e propositivo, credibile perché riconoscibile attraverso l'azione dei propri amministratori ed iscritti, sfidante perché capace di porre all'attenzione dell'opinione pubblica temi che riguardano la vita ed il futuro dei lombardi, incisivo perché capace di dettare l'agenda e vederla interpretata in maniera univoca e senza stonature dai propri rappresentanti, innovativo ed adeguato ai tempi perché efficace interprete anche delle nuove modalità comunicative, recettivo perché sensibile alle istanze che provengono dalla società.

Per ottenere questo risultato serve poter operare in maniera più autonoma dal contesto nazionale, costruendo una proposta politica che - pienamente coerente con il percorso nazionale - sappia ritagliarsi lo spazio necessario per meglio ascoltare, meglio elaborare e meglio rispondere. Serve dunque evolvere verso una forma federale, attuando di fatto il comma 2 dell'art.1 dello Statuto nazionale del Partito Democratico che recita: *"Il Partito Democratico è un partito federale costituito da elettori ed iscritti"*. Attraverso questo strumento sapremo meglio interpretare le esigenze della nostra gente.

Il **nuovo partito federato** deve farsi carico in maniera responsabile delle istanze del nord e dei temi dell'autonomia: è sempre più indispensabile parlare al mondo del lavoro e dell'impresa e qualificarci per quel soggetto politico che può davvero occuparsi e curarsi di loro, dell'innovazione, della sostenibilità, della concorrenza, della professionalità; un partito territoriale.

Diretto e necessario corollario di una evoluzione federale della nostra presenza territoriale, mezzo fondamentale per rimotivare la nostra base, sono le **candidature decise sul territorio**: uno strumento essenziale per ridare valore al radicamento e alla rappresentanza.

In questo quadro il ruolo dei nostri **Sindaci e Amministratori** diventa fondamentale: la loro (nostra) grande esperienza e competenza va davvero valorizzata ed utilizzata per costruire un progetto di Governo regionale più corrispondente alle esperienze e alle aspettative di chi quotidianamente ci rappresenta ed opera con fatica. Sono stato Sindaco della mia città per dieci anni, per due anni ho ricoperto la carica di vice Sindaco della Città metropolitana di Milano, sono stato attivo in ANCI: so bene quanto sia fondamentale portare nella segreteria regionale di un partito le idee, i contributi e i progetti di chi è sempre sul territorio.



Giorgio Gori, durante la campagna per le regionali 2018, ha sapientemente tracciato questo solco, che non va abbandonato e va anzi approfondito. Il partito regionale, attraverso il confronto e le elaborazioni di cui sopra, deve scegliere temi simbolici e caratterizzanti da un punto di vista politico, che devono diventare patrimonio e azioni politico-amministrativa di tutti i nostri rappresentanti: abbiamo bisogno come il pane di renderci identificabili e connotabili non solo al livello locale per la fiducia che i cittadini ripongono nei nostri Sindaci, ma anche per lo spessore e la caratterizzazione della nostra proposta politica.

Mentre il Governo M5S-Lega vuole portare l'Italia alla deriva e all'isolazionismo, fino forse a pensare all'uscita dalla UE, la Lombardia - per le capacità innovative - sa bene di essere profondamente inserita nella dinamica internazionale. È il motore d'Italia ed uno dei motori europei: la **Lombardia è un irrinunciabile perno dell'Europa**: dobbiamo saper raccogliere e ben rappresentare questa consapevolezza che in maniera naturale scorre nelle nostre migliori idealità, ma che oggi - per la radicalizzazione delle posizioni nazionali - diventa convincimento di cittadini, famiglie, lavoratori, imprese della Lombardia e del nord Italia. Dobbiamo diventare i migliori interpreti di questo afflato.

Il partito regionale, non appena composto i propri organismi direttivi, dovrà prestare massima attenzione alle **scadenze elettorali prossime**: la scadenza amministrativa 2019 è importante perché andranno al voto molti Comuni e il PD Lombardo dovrà essere al fianco dei propri Amministratori; altrettanto importante la scadenza 2021 che vedrà coinvolta Milano, con il suo valore simbolico, e che andrà curata e sostenuta con ogni forza, non lasciando solo l'impegno del Sindaco Sala, della sua Amministrazione e della nostra Federazione.

Ed è ovvio che il lavoro che condurremo insieme dovrà avere fin da subito come obiettivo la **sfida per la guida di Regione Lombardia nel 2023**: è importante valorizzare e supportare l'azione di opposizione e di proposta dei Consiglieri regionali, perché è da essi e con essi che bisogna cominciare prontamente a costruire l'alternativa alla guida della Lombardia. Il percorso che ci porterà a quella importante sfida elettorale questa volta deve partire per tempo, non può essere attivato solo negli ultimi mesi precedenti la l'appuntamento con le urne: c'è bisogno di generosità di convincimento per affrontare adeguatamente quella sfida. La qualità della vita dei cittadini lombardi, delle famiglie, dei lavoratori, delle imprese, deve diventare il tema intorno al quale costruire una proposta credibile e conosciuta. La qualità della vita dipende certo da molteplici azioni e fattori: ma è evidente, che essa dipenda essenzialmente dai servizi che possono essere offerti unitamente ad un ambiente vivibile e sano e a trasporti che possano facilitare le connessioni casa-lavoro, oltre che un miglior rispetto ambientale.

La Lombardia deve dunque porre al centro della propria azione politica ed Amministrativa l'**attenzione all'ambiente**. La qualità della vita che potrà essere garantita in futuro sarà strettamente correlata alla qualità dell'ambiente in cui viviamo e quindi frutto di scelte sostenibili.



La qualità della vita dei cittadini lombardi deve essere affrontata aggredendo il problema inquinamento. La Lombardia è la regione più inquinata d'Italia. Ogni giorno milioni di persone trascorrono tempo prezioso in auto, in coda, contribuendo a rendere sempre più inquinata l'aria che respiriamo. La piaga delle polveri sottili non può più essere combattuta con inefficaci e problematici blocchi del traffico.

Servono **investimenti** e provvedimenti che consentano di decongestionare le strade e limitare gli spostamenti, favorendo una mobilità efficiente e a basso impatto ambientale, migliorando trasporto pubblico, carsharing, infrastrutture ciclabili.

I **treni regionali** rappresentano il fallimento delle politiche attuate in questi venticinque anni di governi di centrodestra: guasti, ritardi, cancellazioni caratterizzano un servizio indegno per i cittadini lombardi.

La Pedemontana non terminata, strade malandate, ponti di competenza regionale non sempre percorribili perché pericolanti: è evidente che il tema **infrastrutture** non sia stato adeguatamente trattato da chi ha governato sino ad oggi la Regione.

Oltre alle infrastrutture viarie c'è anche l'importante tema delle infrastrutture digitali, a partire dalla banda ultralarga, che deve essere affrontato in modo nuovo, perché sono ancora troppe le porzioni del territorio lombarde prive del servizio.

La competitività della Lombardia è connessa anche all'efficienza delle infrastrutture e alla qualità dei collegamenti.

Operare su ambiente ed infrastrutture consente di favorire una nuova **economia della sostenibilità**, che costituisce una straordinaria opportunità di sviluppo per la nostra regione: è evidente che tutto ciò contribuisce a creare nuovi posti di lavoro.


Il Partito Democratico deve saper elaborare una strategia con scelte coraggiose per favorire una svolta vera in questo importante campo. Servono azioni di scala regionale ed altre di scala locale. Su questi temi il PD deve diventare **un partito dalla chiara connotazione ecologista**: i propri Amministratori locali devono attivare misure coerenti con la strategia regionale e connotarsi come paladini dei temi ambientali, sia in ambito urbanistico, sia sui trasporti pubblici, sia in tema di mobilità sostenibile.

Sull'ambiente ci giochiamo la partita più importante che inciderà in maniera determinante sulla qualità della vita futura. Bisogna averne piena consapevolezza ed agire di conseguenza.


C'è tanto lavoro da fare, per tutti, a tutti i livelli: abbiamo competenze e qualità che devono essere valorizzate per consolidare il nostro essere **comunità**, la nostra identificabilità, la nostra caratterizzazione. Torniamo a fare **politica**: sapremo riconquistare la fiducia dei cittadini e degli elettori.

EUGENIO COMINCINI

**CANDIDATO
ALLA SEGRETERIA REGIONALE DEL PD**

 @eugeniocominciniPd

 @Comincini

 @eugeniocomincini

www.eugeniocomincini.it

